

## LA FABBRICA DEGLI STRUMENTI

La formazione dei docenti SZ attraverso i materiali didattici

di Chiara Natali

### Come nasce la fabbrica degli strumenti

La diffusione e la crescita del modello di scuola Senza Zaino pone il problema della condivisione del senso, dei valori, delle pratiche, attraverso la costruzione di una solida rete di formazione che serva a promuovere ricerca comune nonché consolidamento per le scuole e i docenti che già da tempo hanno aderito a questo modello. L'idea della

Fabbrica nasce nel.....dall'esigenza di individuare un luogo dove gli strumenti didattici ideati e costruiti da Aldo Marchesini e, nel corso degli anni anche da alcuni docenti, possano essere a disposizione degli insegnanti. La Fabbrica è quindi il luogo dove conoscere strumenti e materiali didattici, capire il loro uso nella didattica e realizzarli

*"E' IMPORTANTE SUPERARE LA DISTINZIONE TRA TEORIA E PRATICA; SI FA PEDAGOGIA UTILIZZANDO TRUMENTI E MATERIALI. GLI STRUMENTI DIDATTICI PERMETTONO DI CONIUGARE AZIONE E RIFLESSIONE; PROPONENDO UN MATERIALE SI PROPONE UNA CERTA DIDATTICA E, PER COSTRUIRE UNA VISIONE COMUNE NELL'AMBITO DI SZ, E' NECESSARIO USARE GLI STESSI MATERIALI.*

*A. MARCHESINI 2004*

avendo a disposizione quanto necessario per la riproduzione dei modelli in essa conservati, sia fisicamente che attraverso l'archivio informatico curato e

aggiornato da Anita Scipioni. Prezioso il contributo di Paola Orzali che crea i prototipi degli strumenti e li riproduce su richiesta degli insegnanti.

Attualmente, a Lucca, la Fabbrica è ospitata all'interno della scuola secondaria di I grado di Ponte a Moriano (I.C. Lucca 5) ma il modello si sta diffondendo con

la creazione di F. degli S. a Montespertoli, Fauglia e Seggiano.

### La formazione attraverso gli strumenti

Riprendendo la riflessione di Aldo Marchesini del 2004, si può sottolineare un aspetto fondamentale e prioritario nella pedagogia di SZ; come non c'è apprendimento significativo senza esperienza, senza oggetti,

così anche la formazione dei docenti passa attraverso la riflessione sugli strumenti nati da quelle che Marchesini chiama "situations problème", una situazione concreta, un oggetto che consente di porre agli alunni delle domande e lasciare che provino a trovare delle risposte. Alla Fabbrica i docenti possono utilizzare gli strumenti, comprendere l'effettiva generatività dell'esperienza e le potenzialità che esso ha per l'apprendimento. La potenzialità formatrice della Fabbrica è stata valorizzata sia attraverso l'organizzazione di incontri specifici con i docenti, coordinati da Aldo Marchesini e da Anita Scipioni, sia anche mediante un calendario di apertura durante la settimana possibile grazie alla collaborazione di Daniela Michetti e Laura Grida.

**"Facciamo sì che la Fabbrica degli Strumenti, divenga centro permanente di formazione, meglio laboratorio di formazione; facciamo in modo che essa sia fabbrica anche di percorsi, punto di incontro e di consulenza, luogo di promozione di studi e di attività di ricerca-azione ... che si rivolga prima di tutto ai FF, ma anche ai nuovi, e alle scuole dove il SZ è**

**consolidato ... promuoviamo  
una partecipazione libera e una  
diffusione dei risultati.”  
A.Scipioni**

### **Strumenti o materiali?**

In SZ si distinguono

- strumenti didattici di cancelleria
- strumenti didattici di gestione
- strumenti didattici di apprendimento.

La distinzione è in realtà artificiosa e legata a una necessità "didascalica" in **quanto tutti "intervengono e hanno importanza in una gestione della classe che tende a promuovere un insegnamento/apprendimento efficace"**

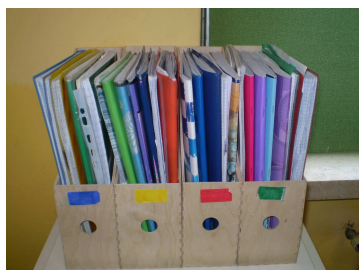
(A. Scipioni)

Non solo, ma la progettazione e la realizzazione di attività differenziate (per livelli, per compito, di gruppo o di coppia) è possibile solo avendo a disposizione strumenti didattici e spazi attrezzati (laboratori). Nella pratica si sente spesso parlare in maniera indifferenziata di "strumenti", "materiali" e "sussidi". In particolare il sussidio richiama qualcosa che è di supporto, di aiuto e rimanda a un'idea di insegnamento il cui principale referente è la teoria, il libro di testo, quindi un'idea di insegnamento che ha come metodo la trasmissione del sapere. E' evidente che una scuola che si fonda sull'esperienza non può riconoscersi nell'idea del sussidio didattico. Si parte

dall'esperienza e si continua a lavorare con l'esperienza. "Fra materiali e strumenti la definizione più appropriata è quella di strumenti come veicoli programmati per la costruzione del sapere. Essi, in quanto oggetti assumono una valenza corporea ed affettiva e divengono occasioni decisive di transfer pedagogico. E' giusto, quindi, dire che i materiali possono diventare strumenti: in partenza hanno una loro inerzia ma poi diventano veicoli, grazie ad un'idea, ad un loro uso intelligente.....l'operatività aggiunta nel fare (dei bambini) li rende generativi di ulteriori apprendimenti e avanzamenti" (A. Scipioni)

Quando in classe si utilizza un materiale è molto frequente rendersi conto che esso si presta a ben altro rispetto a quello a cui avevamo pensato inizialmente.

Nella nostra idea di scuola, tutti i materiali, anche quelli di gestione e di cancelleria sono strumenti per la didattica, pensati per facilitare l'apprendimento nel senso di renderlo più consapevole, curato, ordinato, nonché strumenti per l'esercizio dell'autonomia e della responsabilità.



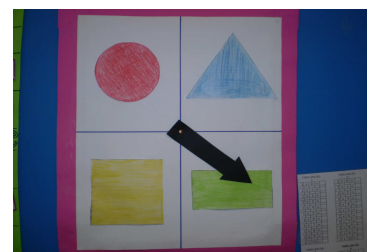
I raccoglitori sono fondamentali, non solo per l'ordine della classe, ma anche per facilitare la distribuzione dei quaderni ai tavoli.



"Il gioco delle piume" .....impariamo a ragionare con le unità di misura.



Un semplice pannello per l'organizzazione del lavoro di ricerca.



L'orologio degli incarichi



Quando manca la maestra